

Ghisleri: restano tre poli, ma nessuno è in grado di prevalere da solo



Le variabili

Le forze politiche nascono e muoiono previsioni difficili

Intervista

La direttrice di Euromedia

«Sarebbe sbagliato prevedere sbarramenti per escludere alcuni»

Alessandra Ghisleri, direttrice di Euromedia Research, oltre a calcolare i numeri dei voti attribuiti ai partiti con un sistema proporzionale, ha ipotizzato quattro scenari di coalizioni.

Come avete proceduto?

«Abbiamo fatto dei semplici esercizi, per provare un po' la capacità numerica dei partiti. Un esercizio professionale semplice, che prevedeva uno sbarramento nazionale del tre per cento, cercando di fare tutte le ipotesi possibili nell'attuale situazione».

Nessuna coalizione supera la soglia dei 315 voti, che assicurano la maggioranza?

«Proprio così ed è stato un calcolo sulla Camera. Andrebbe considerato che, per il Senato, la soglia di sbarramento attuale è su base regionale e su quella base si fanno i calcoli di assegnazione seggi. Gli scenari non sembrano garantire governabilità».

Anche con il proporzionale i poli di riferimento restano tre?

«Proprio così. Centrodestra, centrosinistra e Movimento 5 stelle sono gli schieramenti su cui si dovrà ragionare. Su quella base, abbiamo

provato a fare accostamenti e possibili ipotesi di coalizione. Ma, con la politica in continuo movimento, ogni ipotesi rischia di essere subito superata».

In che senso?

«Guardi sull'Europa come i partiti hanno espresso posizioni e coalizioni flessibili. Questo impone un continuo aggiornamento, ma anche attenzione verso un sistema politico che ha difficoltà a pensare ad una legge elettorale che possa andare bene a tutti».

Una legge che comunque dovrebbe prevedere sempre una soglia di sbarramento?

«Certamente. Ma sarebbe sbagliato prevedere uno sbarramento per escludere qualcuno. Il ragionamento da seguire dovrebbe essere uno sbarramento che sia in grado di portare in Parlamento chi sia in grado di rappresentare la gente. La politica cammina, molti partiti sono scomparsi, altri sono nati dalla scissione da altre formazioni».

Quali criteri pensa dovrebbero essere seguiti per una legge elettorale in grado di assicurare governabilità?

«Le nuove parole d'ordine della politica sulla rappresentanza sono competenza e onestà. Si avverte, su queste basi, la necessità di mettere insieme i grandi blocchi politici per un confronto in grado di approvare una legge elettorale accettabile».

Quali obiettivi pensa si aspetti la gente?

«Credo che tutti chiedano di essere ben rappresentati da gente onesta e di avere un governo stabile che fornisca delle risposte ai gravi problemi attuali da affrontare.

g.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

